



LA DOMENICA

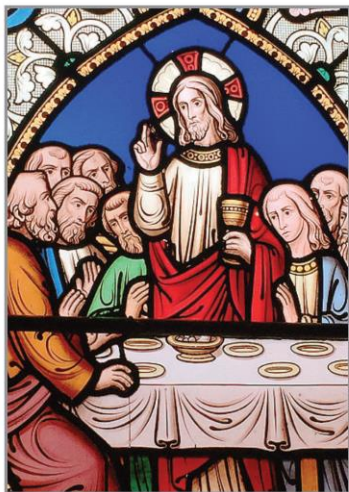


FOTO DARRELL NIXON / PIXABAY

«FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME»

Il centro di attenzione della celebrazione eucaristica di questa sera è sui gesti di Gesù. Lo spezzare il pane e il donare il vino sono l'evento sorgivo, rinnovato nel tempo con il sacrificio eucaristico, che renderà sempre presente e operante nella storia il suo sacrificio redentivo. Tuttavia, non possiamo lasciar passare in sordina gli altri elementi che caratterizzano questa grande sera: l'istituzione del sacerdozio ministeriale e il comandamento nuovo della carità.

È significativo che san Giovanni evangelista non narri l'ultima Cena ma si soffermi sul gesto della lavanda dei piedi: il Signore e Maestro, il grande Sacerdote, si piega, in un atto di grandissima umiltà, che, però, non interpreta come umiliazione ma come dono totale di sé di colui che riconosce l'altrui dignità e la solleva dal fango perché risplenda vividamente. Così Gesù chiede a coloro che ha scelto come apostoli di fare lo stesso nella loro vita: spezzeranno il pane dell'Eucaristia nel suo nome, vivranno non per essere serviti ma per servire e così collaboreranno alla salvezza del mondo intero. **don Tiberio Cantaboni**

■ *La celebrazione di questa sera apre le porte del sacro Triduo pasquale. Nell'ultima Cena con i suoi discepoli Gesù istituisce l'Eucaristia e il sacerdozio e ci consegna il "comandamento nuovo" dell'amore fraterno, visibile nel segno della lavanda dei piedi. Apriamo i nostri cuori all'amore e lasciamoci coinvolgere nei misteri centrali della nostra fede.*

ANTIFONA D'INGRESSO (Cfr. Gal 6,14) in piedi

Di null'altro mai ci glorieremo se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore: egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea - Amen.**

C - La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C - Fratelli e sorelle, la celebrazione dell'Eucaristia sempre ci rende presenti all'ultima Cena di Gesù, ma oggi in modo del tutto speciale. Per accogliere con frutto la grazia di questo giorno invochiamo il perdono dei nostri peccati.

Si fa una breve pausa di silenzio.

– Signore, che raduni i tuoi discepoli attorno alla mensa del tuo Corpo e del tuo Sangue, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

– Cristo, che ti sei chinato per lavare i piedi ai tuoi discepoli, abbi pietà di noi. **Cristo, pietà.**

– Signore, che hai dato ai tuoi discepoli il comandamento dell'amore fraterno, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **A - Amen.**

Si dice il Gloria al suono delle campane. Terminato l'inno le campane non suoneranno più fino alla Veglia pasquale.

ORAZIONE COLLETTA

C - O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Es 12,1-8.11-14

seduti

Prescrizioni per la cena pasquale.

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, 'il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: ²«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo me-

se dell'anno. ³Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. ⁴Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

⁵Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre ⁶e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. ⁷Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. ⁸In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. ¹¹Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

¹²In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! ¹³Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. ¹⁴Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne».

Parola di Dio **A - Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 115 (116)

R Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.



Che cosa renderò al Signore, / per tutti i benefici che mi ha fatto? / Alzerò il calice della salvezza / e invocherò il nome del Signore. **R**

Agli occhi del Signore è preziosa / la morte dei suoi fedeli. / Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: / tu hai spezzato le mie catene. **R**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento / e invocherò il nome del Signore. / Adempirò i miei voti al Signore / davanti a tutto il suo popolo. **R**

SECONDA LETTURA

1Cor 11,23-26

Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ²³io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». ²⁵Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». ²⁶Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio **A - Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO (Cfr. Gv 13,34) **in piedi**

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore! Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. **Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!**

VANGELO

Gv 13,1-15

Li amò sino alla fine.



Dal Vangelo secondo Giovanni

A - Gloria a te, o Signore.

¹Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. ²Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

⁶Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». ⁸Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». ¹¹Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

¹²Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore **A - Lode a te, o Cristo.**

Non si dice il Credo.

LAVANDA DEI PIEDI

Dopo l'omelia, se motivi pastorali lo consigliano, si può procedere alla lavanda dei piedi. Il rito può essere accompagnato da alcuni canti appropriati.

ANTIFONA I Il Signore si alzò da tavola, versò dell'acqua in un catino, e cominciò a lavare i piedi ai discepoli: ad essi volle lasciare questo esempio. (Cfr. Gv 13,4,5.15).

ANTIFONA II Signore, tu lavi i piedi a me? / Gesù gli rispose dicendo: Se non ti laverò, non avrai parte con me. / Venne dunque a Simon Pietro e disse a lui Pietro: / **Signore, tu lavi i piedi a me?** / Quello che io faccio, ora non lo comprendi, ma lo comprenderai un giorno. / **Signore, tu lavi i piedi a me?** (Gv 13,6.7.8).

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Il Signore Gesù ci ha invitati a fare, con lui, della nostra vita, un dono d'amore ai fratelli. Per questo apriamo il nostro cuore al rendimento di grazie. Lettore - Preghiamo dicendo:

R Donaci, Signore, il coraggio di amare.

1. Hai comandato ai tuoi discepoli di celebrare l'Eucaristia in tua memoria, per rendere presente il mistero pasquale: ti affidiamo il ministero del Papa e di tutti i ministri della Chiesa affinché siano sempre fedeli a questa grande vocazione, preghiamo:

2. Ti offri al tuo popolo come Pane di vita: infondi in coloro che ci governano, nei responsabili delle istituzioni e in coloro che sono al servizio del bene comune lo sguardo puro del tuo amore che si dona con limpida generosità, preghiamo:

3. Hai dato a noi la tua vita con amore infinito, rispondendo al tradimento con la potenza della misericordia: sostieni chi è deluso, chi si sente offeso e tradito, chi fatica a perdonare e a risolvere antichi conflitti, preghiamo:

4. Ci hai riuniti per celebrare la santa Cena, memoriale del tuo sacrificio sulla Croce: la comunione con te ci renda nuovi e liberi di abbracciare cammini di speranza, per testimoniare a tutti il tuo amore, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - O Cristo, che ti sei fatto servo per amore, aiutaci a credere che la vittoria non si ottiene con il conflitto e la violenza, ma nell'umile dono di noi stessi, con te, che vivi e regni nei secoli dei secoli. **A - Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

All'inizio della liturgia eucaristica, si può disporre la processione dei fedeli che portano doni per i poveri. Intanto si esegue un canto adatto.

Ant. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore. / Ralleghiamoci, esultiamo nel Signore! / Temiamo e amiamo il Dio vivente, / e amiamoci tra noi con cuore sincero. **Ant.**

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo: / evitiamo di dividerci tra noi, / via le lotte maligne, via le liti / e regni in mezzo a noi Cristo Dio. **Ant.**

Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto / nella gloria dei beati, Cristo Dio. / E sarà gioia immensa, gioia vera: / durerà per tutti i secoli senza fine. **Ant.**

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi

C - Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri, perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del Signore, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

PREFAZIO

L'eucaristia, memoriale del sacrificio di Cristo.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente e misericordioso, per Cristo nostro Signore. Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria. Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa. Per questo mistero del tuo amore, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

Tutti - **Santo, Santo, Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(1Cor 11,24.25)

«Questo è il mio corpo, che è per voi; questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue», dice il Signore. «Fate questo ogni volta che ne prendete, in memoria di me».

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla cena del tuo Figlio, accogli come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

Compiuta la reposizione del SS. Sacramento, i fedeli sono invitati a sostare un po' di tempo in silenziosa adorazione.

PROPOSTE PER I CANTI:

da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5 ed. - *Processione d'ingresso*: Il tuo popolo in cammino (663); Vieni, fratello (760). *Salmo responsoriale*: M° G. Liberto oppure: Venite, adoriamo il Signore fatto cibo per noi (117). *Lavanda dei piedi*: Quando venne la sua ora (704). *Processione offertoriale*: Dov'è carità e amore (639). *Comunione*: Venuta l'ora (757); O Gesù, tu sei il pane (692). *Reposizione*: Pange, lingua (609).

PER ME VIVERE È CRISTO

O Signore Gesù, realmente presente nel Sacramento dell'altare, notte e giorno aspettandoci, pieno di bontà e di amore, chiamando ed accogliendo quanti vengono a visitarti, io credo fermamente in questa tua presenza, ti adoro dall'abisso della mia miseria.

— Sant'Alfonso Maria de' Liguori

Resta con noi, Signore!

Omio Signore, Ti ringrazio per aver insegnato ai Tuoi discepoli, dopo aver lavato loro i piedi come segno di servizio e di donazione, la verità sull'Amore, donando il Tuo Corpo ed il Tuo Sangue, come cibo e come bevanda per la salvezza eterna.

Gesù, Figlio di Dio, nato da Maria Vergine, crocifisso per la nostra salvezza, Re del cielo e della terra, abbi pietà di me.

Gesù, "Tu mi hai amato e hai consegnato Te stesso per me" (cfr. Gal 2,20). Sei qui presente in mezzo a noi. Sei un Dio con noi, in noi, per noi. Sei un "Dio nascosto" (cfr. Is 45,15). Sei nel Silenzio, ma sei Parola eterna di Luce e di Amore. E nel Silenzio, in questa profondità del Mistero, ti ascolta il mio cuore.

Gesù, Figlio di Dio...

Sei un Dio che ha toccato il fondo dell'abisso del dolore e del totale abbandono per raggiungere l'abisso del cuore umano e per portarlo alla salvezza. Tu che sei eterno, infinito, onnipotente, ti sei spogliato della tua gloria eterna (cfr. Fil 2,7), svuotandoti della tua grandezza divina, assumendo la povera e precaria natura umana, per salvare gli uomini. **Gesù, Figlio di Dio...**

Non solo ti sei fatto uomo, ma hai accettato di essere l'ultimo degli uomini, il più "disprezzato", "uno davanti al quale ci si copre la faccia" (Is 53,3), inguardabile nella tua ignominiosa Passione. Tu hai raggiunto l'angoscia della morte, la tenebra del sepolcro, sei "disceso agli inferi". "Ci hai salvato a caro prezzo" (cfr. 1 Cor 6,20), Tu, "Agnello di Dio che togli il peccato del mondo" (cfr. Gv 1,29). **Gesù, Figlio di Dio...**

Risorto per noi, hai portato in cielo la nostra umanità. È questo il Mistero pasquale che noi celebriamo nell'Eucaristia. Ma il tuo cielo non ti ha impedito di restare sulla terra. E allora hai compiuto un'altra discesa per essere unito ad ogni uomo: ti sei fatto Pane per noi. Pane di vita. Sulla Croce era nascosta la tua divinità, ma qui, nell'Eucaristia è nascosta anche la tua umanità. **Gesù, Figlio di Dio...**

L'Eucaristia è il dono di Te stesso all'uomo, il dono del tuo Corpo e del tuo Sangue, per la salvezza del mondo. È l'attualizzazione perenne del tuo sacrificio sulla Croce. È l'espressione suprema del tuo amore. È la tua presenza che accompagna il nostro pellegrinaggio sulla terra. È il memoriale della tua Morte e Risurrezione. È il convito a cui siamo invitati. E noi celebriamo nella gioia questo miracolo del tuo amore. **Gesù, Figlio di Dio...**

Io ti adoro e lodo la tua infinita bontà, il tuo amore che salva. Ti adoro nel Silenzio. Nel Silenzio ascolto i palpiti del tuo Cuore. Voglio restare unito a Te come un tralcio unito alla vite (cfr. Gv 15,5). Donami la gioia di vivere secondo la tua parola: "Rimanete in me e io in voi" (Gv 15,4). Ci siamo allontanati da Te lungo i sentieri tortuosi della vita, ma ora ascolta la nostra struggente preghiera: "Resta con noi, Signore!" (cfr. Lc 24,29). **Gesù, Figlio di Dio...**

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria al Padre...

mons. Giuseppe Greco

(Introduzione "O mio Signore..." di Santa Brigida)

CALENDARIO

(10 aprile - 12 aprile 2020)

Settimana Santa - Liturgia propria

10 V Venerdì Santo - Passione del Signore (rosso). Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito. Lo Spirito Santo guida Gesù durante tutta la sua vita, dai quaranta giorni nel deserto fino a Gerusalemme dove sarà inchiodato a una croce. *S. Fulberto.* Is 52,13 - 53,12; Sal 30; Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1 - 19,42.

11 S Sabato Santo / A - Veglia pasquale (bianco). Alleluia, alleluia, alleluia. La Parola di Dio mostra il cammino della salvezza attraverso la storia: dalla creazione del mondo sino al suo culmine nel Crocifisso-Risorto. *S. Stanislao; S. Gemma Galgani.* Rm 6,3-11; Sal 117; Mt 28,1-10.

12 D Domenica di Pasqua - Risurrezione del Signore (bianco). Ottava di Pasqua - Liturgia propria. *S. Giulio I.* At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 opp. 1Cor 5,6b-8; Gv 20,1-9.

Enrico M. Beraudo

scintille[✱]

Il vertice della conoscenza di Dio si raggiunge nell'amore; quell'amore che sa andare alla radice, che non si accontenta di occasionali espressioni filantropiche, ma illumina il senso della vita con la Verità di Cristo, che trasforma il cuore dell'uomo e lo strappa agli egoismi che generano miseria e morte.

— Papa Benedetto XVI

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 2 - 2020 - Anno 99 - Dir. resp. Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba (CN). Tel. 0173.296.329 - E-mail: abbonamenti@stpauls.it - CCP 107.201.26 - Editore Periodici S. Paolo s.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa ELCOGRAF s.p.a. - Per i testi liturgici: © 2003 Ed. Vaticana; per i testi biblici: © 2009 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nulla osta per i testi biblici e liturgici ✱ Marco Brunetti, Vescovo, Alba (CN). R. D. C. Recalcati.





LA DOMENICA

LA DOMENICA – 2020/25 – pp. 1,2,63,64

*Uniti nella preghiera in questo tempo di prova.
La fede non ci risparmia il dolore ma ci dona il sollievo
di sapere che il Signore è qui con noi
e ci aiuta a portare le nostre croci.*

❧ GIOVEDÌ SANTO ❧

Eccoci finalmente. Questi sono i giorni più belli dell'anno liturgico. Gli eventi meravigliosi della Pasqua si ripresentano a noi, non solo come lontano ricordo ma come azione di salvezza che si estende in ogni luogo e in ogni tempo, e quindi anche nel nostro qui e ora. Le celebrazioni del Triduo Pasquale saranno senza la presenza fisica dei fedeli, e questo ci rattrista. Ma tutti dalle nostre case, comunità, famiglie possiamo presentare a Dio le domande, le sofferenze, le speranze che portiamo nel cuore. I nostri sacerdoti, anche a distanza, le raccoglieranno e le porranno nelle mani del Signore della vita. Per tutti, anche in questa Pasqua di dolore ci sarà un dono di grazia e di pace. Siamo ancora in cammino in un mondo segnato dal peccato e dalla morte, ma, per chi crede in Gesù Cristo, il Figlio di Dio, l'approdo finale è la vera vita nella gioia senza fine con Dio.

Un saluto a tutti i lettori, le parrocchie e le comunità
don Pietro Roberto Minali